

VETERINARI: REITANO

«Malumori? Il motivo è la selezione rigida»

di LAURA VALDESI

COLONNELLO MARCO Reitano, il Palio è alle spalle e state collaborando con il Comune per un grande convegno sul cavallo da Palio a novembre.

«Io e il collega Marco Pepe dal 2000 siamo a Siena. L'idea dell'amministrazione è un appuntamento divulgativo, sullo stile di quello già organizzato all'inizio del nostro impegno, al Santa Maria. Il sindaco vuole raccontare all'esterno quanto è stato fatto per la selezione stante anche l'interesse che sta sorgendo attorno a questo da parte dell'Unire, della Fise che ha addirittura creato un dipartimento per la tutela del cavallo, dell'università stessa. Vedi il dipartimento di veterinaria di Milano che è molto attivo su tale fronte e apprezza quanto stiamo facendo. Quale sarà il nostro compito? Raccontare morfologia e morfometria, metodo di selezione, gli incidenti riscontrati, il metabolismo muscolare, l'andamento dei tempi fra mezzosangue e puri».

Una foto, dunque, degli ultimi anni. Compreso il 2008 dove non ci sono stati infortuni. Molto, però, dipende dalla casualità.

«Da essa e dalla qualità dei fantini, altrettanto fondamentale, oltre alla preparazione. Quando non si fa male nessuno vuol dire che l'intero meccanismo ha funzionato. Se c'è del positivo, per una volta, evidenziamolo. Ad agosto, per esempio, i cavalli dopo quasi un'ora di mossa durante la quale hanno evidentemente subito

uno stress, hanno effettuato regolarmente i tre giri e sono rientrati bene».

L'ingresso al Casato di Fedora saura è stato spettacolare ma la grigia si è rimessa sulle gambe tornando a correre.

«Sono dell'idea che i cavalli non cadono e si rompono, ma viceversa. Cadono perché si rompono. In questo caso Fedora è scivolata con il bipede posteriore perdendo l'equilibrio e andando giù. Non si è fatta nulla perché non era una caduta dovuta a una lesione ortopedica. Resta fermo che la tempra del cavallo è basilare affinché non avvengano

lesioni e fratture gravi nel normale carico delle pressioni».

L'antidoping sta funzionando come deterrente, sostiene il sindaco Maurizio Cenni. E' d'accordo?

«Sì, i proprietari hanno capito che si fa e si effettua su un numero sempre maggiore di sostanze perché anche la tecnologia viene affinata. A mio avviso, dal limitato numero di cavalli interessati vuol dire che hanno compreso il messaggio».

Si parla di rendere ancora più severe le visite a marzo, magari sottoponendo ai raggi x come alla previsa di giugno tutti i cavalli.

«Noi abbiamo operato sempre nell'ambito di vincoli e regolamenti. Se i primi diminuiscono e i secondi diventano ancora più dettagliati va bene».

Niente infortuni, ma ogni stagione l'ambiente paliesco mugugna nei confronti dei veterinari: per quale motivo?

«Non abbiamo una percezione chiara di tutto questo poiché nei nostri confronti, a parte i pochi scontenti magari per qualche esclusione, ci sono manifestazioni di stima e consenso. Nella mia esperienza ho comunque imparato che, quando si opera una selezione, più questa è ri-

gida e penalizzante, più mugugni produce. Nel Palio si parte da 100 cavalli e si arriva a 10: chiaro che i cattivi siamo noi. Mi lasci però cogliere l'occasione per precisare un paio di aspetti».

Sentiamo.

«E' stato detto che il mio ruolo di membro della commissione scientifica Unire è incompatibile con il compito svolto nel Palio. Ebbene, significherebbe che la Festa è talmente 'sporca' che una persona con compiti istituzionali non ci si dovrebbe trovare in mezzo. Invece il Palio è controllato e consente anche a chi è parte di una commissione scientifica di lavorare per la Festa. Vorrei poi far notare che anche il veterinario del Magistrato, scelto dunque dalle Contrade, Gaetano Mari, è insieme a me proprio nella commissione scientifica Unire».

La seconda considerazione?

«Un passo indietro, alla vicenda del cavallo Amoroso. Mi è stata mossa l'accusa di aver fatto dichiarazioni che contrastavano con il regolamento antidoping del Palio sostenendo che se avessi saputo che il soggetto era stato trattato con quella dose di finadine non l'avrei fatto partire mentre il Regolamento consente che venga effettuata l'ultima iniezione fino a 24 ore prima. Ho asserito che il finadine ha un effetto coprente il dolore ma la domanda non era riferita alle dosi prescritte dal regolamento antidoping del Palio quanto in senso assoluto e generale. E dunque per ciò che attiene alle dosi normalmente impiegate. Mai fatto quindi critiche al protocollo dei farmaci della Festa».